

□ Interrogazione n. 732

presentata in data 27 aprile 2007

a iniziativa del Consigliere D'Anna

“Azione di ‘Boicottaggio’ nei confronti dell’ospedale Santa Croce di Fano”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Giancarlo D'Anna Consigliere regionale di Alleanza Nazionale,

Premesso:

che nel 2005 la Fondazione Cassa di Risparmio di Fano decise di donare all'ospedale Santa Croce di Fano una macchina Tac Multy Slice 64 che ha tra l'altro la caratteristica di effettuare radiografie con immagini ad una maggiore risoluzione anche al distretto cardiovascolare;

che tale macchina consentirebbe a centinaia di utenti di non spostarsi in altre strutture ospedaliere per avere lo stesso servizio;

che la Regione Marche in una prima fase era contraria a tale donazione nonostante l'evidente risparmio per la comunità e la qualificazione della struttura fanese;

che la Fondazione Cassa di Risparmio di Fano ha finanziato l'acquisto della TAC per il Santa Croce di Fano per un importo di un milione di euro;

che da parte sua l'ASUR regionale avrebbe dovuto provvedere alle opere murarie e accessorie per l'installazione della strumentazione per una cifra corrispondente a circa 300.000,00 euro;

che a tutt'oggi l'ASUR non ha provveduto a predisporre come previsto i locali atti ad ospitare la TAC con la conseguenza che il Consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano pur di installare il più presto possibile tale attrezzatura sembra abbia deciso di sostenere anche quest'ultima spesa, che spetterebbe all'ASUR;

che le spese non previste per la sistemazione della TAC causerebbero il ritardo al prossimo anno di un altro finanziamento della stessa Fondazione per un importante macchinario per il reparto di oculistica;

Ritenuto il comportamento dell'ASUR poco comprensibile sia dal punto di vista logico che economico, anche in considerazione del fatto che per quanto riguarda Jesi la stessa TAC è stata acquistata e sistemata a totale carico della collettività senza problemi contrariamente a quanto è accaduto e continua ad accadere con la TAC di Fano a carico della Fondazione;

Considerato:

che l'ospedale Santa Croce di Fano ha vissuto e continua a vivere negli ultimi anni numerose problematiche come: lavori mal eseguiti nei nuovi padiglioni che hanno comportato il costoso rifacimento di alcune opere;

che il “nuovo” Pronto Soccorso del Santa Croce da subito, ha mostrato serie problematiche per gli spazi mal organizzati e per la perenne mancanza di personale che causa enormi attese per gli utenti nonostante il serio e costante impegno del personale;

che il preoccupante fenomeno che vede non sostituiti immediatamente i primari che vanno in pensione con il rischio evidente che tale mancanza comporta per gli utenti e per il personale medico;

che le nuove sale operatorie continuano a non essere funzionanti;

che con l'avvicinarsi della stagione estiva sono previsti numerosi accorpamenti di reparti che preoccupano non poco gli utenti tanto che è prevedibile e comprensibile la fuga verso altre strutture ospedaliere;

che è assurdo considerare il periodo estivo un periodo nel quale la gente non si ammala o si ammala di meno tanto che si fornisce un servizio “limitato”;

Tutto ciò premesso

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere se:

- 1) ritiene sensato, logico l'atteggiamento tenuto dall'ASUR nei confronti della disponibilità della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano ad acquistare prima e sistemare la TAC poi alla luce di quanto denunciato;
- 2) perché a Jesi non si sono riscontrati ostacoli e problemi per l'acquisto di una TAC simile a quella per l'ospedale Santa Croce;
- 3) risponde a verità il rifiuto dell'ASUR di sistemare gli spazi atti ad ospitare la TAC e se la risposta è affermativa se non ritenga tale scelta scellerata e penalizzante per l'ospedale Santa Croce che si troverebbe tra l'altro con il rinvio di un'altra importante donazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano;
- 4) non ritiene infine che tutta la serie di problematiche segnalate nella presente interrogazione non facciano parte di un disegno di svilimento dell'ospedale Santa Croce di Fano, al limite del vero e proprio “boicottaggio”, a vantaggio di altre strutture e strategie sempre più chiare.